



NEL SEGNO DI ABRAMO

PREGHIERA INTERRELIGIOSA
INSIEME AI NOSTRI FRATELLI **PROFUGHI**

على أثر إبراهيم دعاء بين الأديان معًا مع إخواننا اللاجئين

IN THE SIGN OF ABRAHAM INTERRELIGIOUS PRAYER TOGETHER WITH OUR REFUGEE BROTHERS

IN COLLEGAMENTO DALLA GRECIA, TURCHIA, SVEZIA E ITALIA

06 GIUGNO 2021 - ore 19,30

Perchè vogliamo pregare insieme / لأننا نريد أن نصلي معا / Why we want to pray together

Dal documento di Abu Dhabi del 4 febbraio 2019

2019 / من وثيقة أبو ظبي المؤرخة 4 فبراير 2019 / From the Abu Dhabi document of 4 February 2019

sulla fratellanza umana, la pace mondiale e la convivenza comune

di S.S. Papa Francesco e del Grande Imam di Al-Azhar, Ahmad Al-Tayyeb

حول الأخوة الإنسانية والسلام العالمي والتعايش المشترك بقلم سمو الأمير البابا فرنسيس
وإمام الأزهر أحمد الطيب

on human brotherhood, world peace and common coexistence

by H.H. Pope Francis and the Grand Imam of Al-Azhar, Ahmad Al-Tayyeb

In nome di Dio che ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro, per popolare la terra e diffondere in essa i valori del bene, della carità e della pace.

In nome dell'innocente anima umana che Dio ha proibito di uccidere, affermando che chiunque uccide una persona è come se avesse ucciso tutta l'umanità e chiunque ne salva una è come se avesse salvato l'umanità intera.

In nome dei poveri, dei miseri, dei bisognosi e degli emarginati che Dio ha comandato di soccorrere come un dovere richiesto a tutti gli uomini e in particolar modo a ogni uomo facoltoso e benestante.

In nome degli orfani, delle vedove, dei rifugiati e degli esiliati dalle loro

باسم الله الذي خَلَقَ الْبَشَرَ جميعًا
مُتَسَاوِينَ فِي الْحُقُوقِ وَالْوَجِبَاتِ
وَالْكَرَامَةِ، وَدَعَاهُمْ لِلْعَيْشِ كَأَخْوَةٍ
فِيمَا بَيْنَهُمْ لِيَعْمُرُوا الْأَرْضَ،
وَيُنشُرُوا فِيهَا قِيَمَ الْخَيْرِ وَالْمَحَبَّةِ
وَالسَّلَامِ.

باسم النفسِ الْبَشَرِيَّةِ الطَّاهِرَةِ التي
حَرَّمَ اللهُ إِزْهَاقَهَا، وَأَخْبَرَ أَنَّهُ مَنْ
جَنَى عَلَى نَفْسٍ وَاحِدَةٍ فَكَأَنَّهُ جَنَى
عَلَى الْبَشَرِيَّةِ جَمْعًا، وَمَنْ أَحْيَا نَفْسًا
وَاحِدَةً فَكَأَنَّمَا أَحْيَا النَّاسَ جميعًا.

باسم الْفُقَرَاءِ وَالْبُؤْسَاءِ وَالْمَحْرُومِينَ
وَالْمُهْمَشِينَ الَّذِينَ أَمَرَ اللهُ بِالْإِحْسَانِ
إِلَيْهِمْ وَمَدَّ يَدَ الْعَوْنِ لِلتَّخْفِيفِ عَنْهُمْ،
فَرَضًا عَلَى كُلِّ إِنْسَانٍ لَا سِيَّمَا كُلِّ
مُقْتَدِرٍ وَمَيْسُورٍ.

In the name of God who has created all human beings equal in rights, duties and dignity, and who has called them to live together as brothers and sisters, to fill the earth and make known the values of goodness, love and peace;

In the name of innocent human life that God has forbidden to kill, affirming that whoever kills a person is like one who kills the whole of humanity, and that whoever saves a person is like one who saves the whole of humanity;

In the name of the poor, the destitute, the marginalized and those most in need whom God has commanded us to help as a duty required of all persons, especially the wealthy and of means;

In the name of orphans, widows, refugees and those exiled from their

dimore e dai loro paesi; di tutte le vittime delle guerre, delle persecuzioni e delle ingiustizie; dei deboli, di quanti vivono nella paura, dei prigionieri di guerra e dei torturati in qualsiasi parte del mondo, senza distinzione alcuna.

In nome dei popoli che hanno perso la sicurezza, la pace e la comune convivenza, divenendo vittime delle distruzioni, delle rovine e delle guerre.

In nome della «*fratellanza umana*» «che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali.

In nome di questa *fratellanza* lacerata dalle politiche di integralismo e divisione e dai sistemi di guadagno smodato e dalle tendenze ideologiche odiose, che manipolano le azioni e i destini degli uomini.

In nome della libertà, che Dio ha donato a tutti gli esseri umani, creandoli liberi e distinguendoli con essa.

In nome della giustizia e della misericordia, fondamenti della prosperità e cardini della fede.

In nome di tutte le persone di buona volontà, presenti in ogni angolo della terra.

باسم الأيتام والأرامل، والمُهَجَّرِينَ
والتَّارِكِينَ مِنْ دِيَارِهِمْ وَأَوْطَانِهِمْ،
وَكُلَّ ضَحَايَا الْحُرُوبِ وَالْإِضْطِهَادِ
وَالظُّلْمِ، وَالْمُسْتَضْعَفِينَ وَالْخَائِفِينَ
وَالْأَسْرَى وَالْمُعَذَّبِينَ فِي الْأَرْضِ،
دُونَ إِقْصَاءٍ أَوْ تَمْيِيزٍ.

باسم الشعوب التي فقدت الأمن
والسَّلامَ والتَّعَايِشَ، وَحَلَّ بِهَا الدَّمَارُ
وَالْخَرَابُ وَالتَّنَاخُرُ.

باسم «الأخوة الإنسانية» التي تَجْمَعُ
البَشَرَ جميعًا، وتُوَحِّدُهُمْ وتُسَوِّي
بَيْنَهُمْ.

باسم تلك الأخوة التي أرهقتها
سياساتُ التَّعَصُّبِ والتَّفْرِيقَةِ، التي
تَعَبَّتْ بِمَصَائِرِ الشُّعُوبِ وَمُقَدَّرَاتِهِمْ،
وَأَنْظَمَةُ التَّرْبُوحِ الْأَعْمَى، وَالتَّنَوُّجَاتِ
الْإِيدولوجيةِ البَغِيضَةِ.

باسم الحرية التي وهبها الله لكل
البَشَرِ وفطرهم عليها وميَّزهم بها.

باسم العدل والرحمة، أساس الملك
وجوهر الصَّلاح.

باسم كلِّ الأشخاص ذوي الإرادة
الصَّالحة، في كلِّ بقاع المَسْكُونَةِ.

homes and their countries; in the name of all victims of wars, persecution and injustice; in the name of the weak, those who live in fear, prisoners of war and those tortured in any part of the world, without distinction;

In the name of peoples who have lost their security, peace, and the possibility of living together, becoming victims of destruction, calamity and war;

In the name of *human fraternity* that embraces all human beings, unites them and renders them equal.

In the name of this *fraternity* torn apart by policies of extremism and division, by systems of unrestrained profit or by hateful ideological tendencies that manipulate the actions and the future of men and women;

In the name of freedom, that God has given to all human beings creating them free and distinguishing them by this gift;

In the name of justice and mercy, the foundations of prosperity and the cornerstone of faith;

In the name of all persons of good will present in every part of the world.

Introduzione / المقدمة / Introduction

Saluto di PAOLO RAMONDA, Responsabile Generale della Comunità Papa Giovanni XXIII

تحية من باولو راموندا ، المدير العام لمجتمع البابا يوحنا الثالث والعشرون

Greetings from PAOLO RAMONDA, General Manager of the Pope John XXIII Community

DA ATENE / من اثينا / FROM ATHENS

Canto iniziale / الأغنية الأولى / Initial song

أليك الورد يا مريم	ECCO A TE LE ROSE, MARIA	HERE ARE THE ROSES, MARIA
<p>اللازمة: اليك الورد يا مريم يهدى من أيادينا هلمي واقبلي منا عربون حب أكيد مع تهانينا على الابواب اطفال لهم في العمر امال يذوب القلب ان قالوا جودوا علينا فان الجوع يرضينا حروب تملأ الأرض وضيق عنه لا نرضى غدونا كلنا مرضى وليس فينا سواك من يداوينا</p>	<p>Ecco a te le rose Maria, le presentiamo con le nostre mani. Vieni ad accettarle da noi come pegno d'amore e ringraziamento.</p> <p>1- Alle porte darò loro una vita di speranze. Il cuore si scioglie se dicono che ci fanno del bene, poiché la fame ci sfinisce.</p> <p>2- Le guerre riempiono la terra ed il suo dolore non lo accettiamo. Siamo tutti ammalati e nessuno, oltre a te, ci guarisce con le tue intercessioni.</p>	<p>Here are the roses, Maria, we present them with our hands. Come and accept them from us as a pledge of love and thanks.</p> <p>1- At the gates, I will give them a life of hope. The heart melts if they say they do us good, as hunger exhausts us.</p> <p>2- Wars fill the earth and we do not accept its pain. We are all sick and no one, besides you, heals us with your intercessions.</p>

LETTURA SULLA VOCAZIONE DI ABRAMO DALLA SACRA BIBBIA E DAL CORANO

القراءة في دعوة إبراهيم من الكتاب المقدس والقرآن

READING ON THE CALL OF ABRAHAM FROM THE HOLY BIBLE AND THE QURAN

LEGGONO / يقرؤون / THEY READ

MONS. BEZAZIAN HOVSEP, Amministratore apostolico della Chiesa armeno cattolica in Grecia

HASSINE LAFRAM, Presidente UCOII

LETTURA CRISTIANA - Dal Libro della Genesi (12,1-6)

6-1:12 / CHRISTIAN READING - From the Book of Genesis (12,1-6) / القراءة المسيحية - من سفر التكوين 12: 1-6

<p>Il Signore disse ad Abram: «Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò. Farò di te un grande popolo e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e diventerai una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra». Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran. Abram dunque prese la moglie Sarai, e Lot, figlio di suo fratello, e tutti i beni che avevano acquistati in Carran e tutte le persone che lì si erano procurate e si incamminarono verso il paese di Canaan. Arrivarono al paese di Canaan e Abram attraversò il paese fino alla località di Sichem, presso la Quercia di More. Nel paese si trovavano allora i Cananei.</p>	<p>وَقَالَ الرَّبُّ لِأَبْرَامَ: «اذْهَبْ مِنْ أَرْضِكَ وَمِنْ عَشِيرَتِكَ وَمِنْ بَيْتِ أَبِيكَ إِلَى الْأَرْضِ الَّتِي أُرِيكَ. فَأَجْعَلُكَ أُمَّةً عَظِيمَةً وَأُبَارِكُكَ وَأَعْظَمَ اسْمَكَ، وَتَكُونُ بَرَكَاتٍ وَأُبَارِكُ مُبَارِكِيكَ، وَلَا عِنَاكَ أَلْعَنُهُ وَتَتَبَارَكُ فِيكَ جَمِيعُ قَبَائِلِ الْأَرْضِ».</p> <p>فَذَهَبَ أَبْرَامُ كَمَا قَالَ لَهُ الرَّبُّ وَذَهَبَ مَعَهُ لُوطٌ. وَكَانَ أَبْرَامُ ابْنَ خَمْسٍ وَسَبْعِينَ سَنَةً لَمَّا خَرَجَ مِنْ حَارَانَ. فَأَخَذَ أَبْرَامُ سَارَايَ امْرَأَتَهُ، وَلُوطًا ابْنَ أَخِيهِ، وَكُلَّ مَقْتَنِيَاتِهِمَا الَّتِي اقْتَنَيَا وَالنُّفُوسَ الَّتِي امْتَلَكَا فِي حَارَانَ. وَخَرَجُوا لِيَذْهَبُوا إِلَى أَرْضِ كَنْعَانَ. فَأَتُوا إِلَى أَرْضِ كَنْعَانَ.</p> <p>وَاجْتَاَزَ أَبْرَامُ فِي الْأَرْضِ إِلَى مَكَانٍ شَكِيمَ إِلَى بَلُوطَةَ مُورَةَ. وَكَانَ الْكَنْعَانِيُّونَ حَيِّينَ فِي الْأَرْضِ</p>	<p>The Lord had said to Abram, "Go from your country, your people and your father's household to the land I will show you. "I will make you into a great nation, and I will bless you; I will make your name great, and you will be a blessing. I will bless those who bless you, and whoever curses you I will curse and all peoples on earth will be blessed through you."</p> <p>So Abram went, as the Lord had told him; and Lot went with him. Abram was seventy-five years old when he set out from Harran. He took his wife Sarai, his nephew Lot, all the possessions they had accumulated and the people they had acquired in Harran, and they set out for the land of Canaan, and they arrived there. Abram traveled through the land as far as the site of the great tree of Moreh at Shechem. The Canaanites were then in the country.</p>
--	---	--

DA BOLOGNA / من بولونيا / FROM BOLOGNA

LETTURA ISLAMICA: Dal Corano (Maryam 19,41-48)

(48-41 ، 48-41) / ISLAMIC READING: From the Koran (Maryam 19,41-48)

ITALIANO	ARABO	INGLESE
<p>41. Ricorda Abramo nel Libro. In verità era un veridico, un profeta.</p> <p>42. Disse a suo padre: «O padre, perché adori ciò che non vede e non sente e non può proteggerti da alcunché?</p> <p>43. O padre, mi è stata data una scienza che tu non hai avuto, seguimi e ti condurrò sulla retta via.</p> <p>44. O padre, non adorare Satana: egli è sempre disobbediente al Compassionevole.</p> <p>45. O padre, temo che ti giunga un castigo del Compassionevole e che tu divenga uno dei prossimi di Satana».</p> <p>46. Disse: «O Abramo, hai in odio i miei dèi? Se non desisti, ti lapiderò. Allontanati per qualche tempo».</p> <p>47. Rispose: «Pace su di te, implorerò per te il perdono del mio Signore, poiché Egli è sollecito nei miei confronti.</p> <p>48. Mi allontano da voi e da ciò che adorare all'infuori di Allah. Mi rivolgo al Signore, ché certamente non sarò infelice nella mia invocazione al mio Signore».</p>	<p>وَأَذْكُرْ فِي الْكِتَابِ إِبْرَاهِيمَ إِنَّهُ كَانَ صِدِّيقًا نَبِيًّا</p> <p>إِذْ قَالَ لِأَبِيهِ يَا أَبَتِ لِمَ تَعْبُدُ مَا لَا يَسْمَعُ وَلَا يُبْصِرُ وَلَا يُغْنِي عَنْكَ شَيْئًا</p> <p>يَا أَبَتِ إِنِّي قَدْ جَاءَنِي مِنَ الْعِلْمِ مَا لَمْ يَأْتِكَ فَاتَّبِعْنِي أَهْدِكَ صِرَاطًا سَوِيًّا</p> <p>يَا أَبَتِ لَا تَعْبُدِ الشَّيْطَانَ إِنَّ الشَّيْطَانَ كَانَ لِلرَّحْمَنِ عَصِيًّا</p> <p>يَا أَبَتِ إِنِّي أَخَافُ أَنْ يَمَسَّكَ عَذَابٌ مِّنَ الرَّحْمَنِ فَتَكُونَ لِلشَّيْطَانِ وَلِيًّا</p> <p>قَالَ أَرَأَيْتَ أَنْتَ عَنْ آلِهَتِي يَا إِبْرَاهِيمَ لَئِن لَّمْ تَنْتَهَ لِأَرْجَمَنَّكَ وَاهْجُرْنِي مَلِيًّا</p> <p>قَالَ سَلَامٌ عَلَيْكَ سَأَسْتَغْفِرُ لَكَ رَبِّي إِنَّهُ كَانَ بِي حَفِيًّا</p> <p>وَأَعْتَرْتُكُمْ وَمَا تَدْعُونَ مِن دُونِ اللَّهِ وَأَدْعُو رَبِّي عَسَىٰ أَلَّا أَكُونَ بِدُعَاءِ رَبِّي شَقِيًّا</p>	<p>And mention in the Book "O Prophet, the story of" Abraham. He was surely a man of truth and a prophet. "Remember" when he said to his father, "O dear father! Why do you worship what can neither hear nor see, nor benefit you at all? O dear father! I have certainly received some knowledge which you have not received, so follow me and I will guide you to the Straight Path. O dear father! Do not worship Satan. Surely Satan is ever rebellious against the Most Compassionate. O dear father! I truly fear that you will be touched by a torment from the Most Compassionate, and become Satan's companion "in Hell". He threatened, "How dare you reject my idols, O Abraham! If you do not desist, I will certainly stone you "to death". So be gone from me for a long time!" Abraham responded, "Peace be upon you! I will pray to my Lord for your forgiveness. He has truly been Most Gracious to me. As I distance myself from "all of" you and from whatever you invoke besides Allah, I will "continue to" call upon my Lord "alone", trusting that I will never be disappointed in invoking my Lord."</p>

INSIEME NEL NOME DI ABRAMO

معاً باسم إبراهيم / TOGETHER IN THE NAME OF ABRAHAM

Preghiera dei figli di Abramo (dal discorso di Papa Francesco a Ur dei Caldei-Iraq, Piana di Ur 6.3.2021)

صلاة أبناء إبراهيم (من خطاب البابا فرنسيس إلى أور دي الكلدان - العراق ، بيانا دي أور 6.3.2021)

Prayer of the children of Abraham (from the speech of Pope Francis to Ur dei Chaldeans-Iraq, Piana di Ur 6.3.2021)

<p>Dio Onnipotente, Creatore nostro che ami la famiglia umana e tutto ciò che le tue mani hanno compiuto, noi, figli e figlie di Abramo [...], ti ringraziamo per averci donato come padre comune nella fede Abramo.</p> <p>Ti ringraziamo per il suo esempio di uomo di fede che ti ha obbedito fino in fondo, lasciando la sua famiglia, la sua tribù e la sua patria per andare verso una terra che non conosceva. Ti ringraziamo anche per l'esempio di coraggio, di resilienza e di forza d'animo, di generosità e di ospitalità che il nostro comune padre nella fede ci ha donato.</p> <p>Ti ringraziamo, in particolare, per la sua fede eroica, [...] perché senza riserve si è fidato di Te, che sei misericordioso e apri sempre possibilità nuove per ricominciare. Ti ringraziamo perché, benedicendo il nostro padre Abramo, hai fatto di lui una benedizione per tutti i popoli.</p> <p>Ti chiediamo, Dio del nostro padre Abramo e Dio nostro, di concederci una fede forte, operosa nel bene, una fede che apra i nostri cuori a Te e a tutti i nostri fratelli e sorelle; e una speranza insopprimibile, capace di scorgere ovunque la fedeltà delle tue promesse.</p>	<p>الله القدير ، خالقنا الذي يحب الأسرة البشرية وكل ما فعلته يداك ، نحن أبناء وبنات إبراهيم [...] ، نشكرك على منحنا إبراهيم أباً مشتركاً في الإيمان.</p> <p>نشكرك على مثاله كرجل إيمان أطاعك حتى النهاية ، تاركاً عائلته وقبيلته ووطنه للذهاب إلى أرض لم يعرفها. نشكرك أيضاً على مثال الشجاعة والمرونة والثبات والكرم وكرم الضيافة الذي قدمه لنا والدنا المشترك في الإيمان.</p> <p>نشكرك ، على وجه الخصوص ، على إيمانه البطولي ، [...] لأنه وثق بك بلا تحفظ ، أيها الرحيم الذي يفتح دائماً إمكانيات جديدة للبدء من جديد. نشكرك لأنك بمباركة أبينا إبراهيم جعلته نعمة لجميع الشعوب.</p> <p>نسألك ، إله أبينا إبراهيم وإلهنا ، أن يهبنا إيماناً قوياً ، عاملين في الخير ، إيماناً يفتح قلوبنا لك ولكل إخوتنا وأخواتنا ؛ وأمل لا يقهر قادر على تمييز وفاء وعودك في كل مكان.</p>	<p>Almighty God, our Creator, you love our human family and every work of your hands: as children of Abraham [...] together with other believers and all persons of good will, we thank you for having given us Abraham, a distinguished son of this noble and beloved country, to be our common father in faith.</p> <p>We thank you for his example as a man of faith [...] left behind his family, his tribe and his native land, and set out for a land that he knew not.</p> <p>We thank you too, for the example of courage, resilience, strength of spirit, generosity and hospitality set for us by our common father in faith.</p> <p>We thank you in a special way for his heroic faith, shown by his readiness even to sacrifice his son in obedience to your command. We know that this was an extreme test, yet one from which he emerged victorious, since he trusted unreservedly in you, who are merciful and always offer the possibility of beginning anew. We thank you because, in blessing our father Abraham, you made him a blessing for all peoples.</p> <p>We ask you, the God of our father Abraham and our God, to grant us a strong faith, a faith that abounds in</p>
--	--	--

Fai di ognuno di noi un testimone della tua cura amorevole per tutti, in particolare per i rifugiati e gli sfollati, le vedove e gli orfani, i poveri e gli ammalati.

Apri i nostri cuori al perdono reciproco e rendici strumenti di riconciliazione, costruttori di una società più giusta e fraterna.

Accogli nella tua dimora di pace e di luce tutti i defunti, in particolare le vittime della violenza e delle guerre.

Assisti le autorità civili nel cercare e trovare le persone rapite, e nel proteggere in modo speciale le donne e i bambini.

Aiutaci ad avere cura del pianeta, casa comune che, nella tua bontà e generosità, hai dato a tutti noi.

[...] E dacci la forza necessaria per aiutare quanti hanno dovuto lasciare le loro case e loro terre a rientrare in sicurezza e con dignità, e a iniziare una vita nuova, serena e prospera. Amen.

اجعل كل منا شاهداً على رعايتك المحبة للجميع ، وخاصة اللاجئين والمشردين والأرامل والأيتام والفقراء والمرضى. افتح قلوبنا للتسامح المتبادل واجعلنا أدوات المصالحة ، بناء مجتمع أكثر عدلاً وأخوة.

اهلا بكم جميع القتلى في دار السلام والنور خاصة ضحايا العنف والحروب. مساعدة السلطات المدنية في البحث عن المخطوفين والعتور عليهم ، وحماية النساء والأطفال بطريقة خاصة. ساعدنا في الاعتناء بالكوكب ، وهو منزل مشترك ، من أجل الخير والكرم ، منحتنا جميعاً.

[...] ويمنحنا القوة اللازمة لمساعدة أولئك الذين اضطروا إلى مغادرة منازلهم وأراضيهم للعودة بأمان وكرامة ، ولبدء حياة جديدة سلمية ومزدهرة. آمين.

good works, a faith that opens our hearts to you and to all our brothers and sisters; and a boundless hope capable of discerning in every situation your fidelity to your promises.

Make each of us a witness of your loving care for all, particularly refugees and the displaced, widows and orphans, the poor and the infirm. Open our hearts to mutual forgiveness and in this way make us instruments of reconciliation, builders of a more just and fraternal society.

Welcome into your abode of peace and light all those who have died, particularly the victims of violence and war.

Assist the authorities in the effort to seek and find the victims of kidnapping and in a special way to protect women and children.

Help us to care for the earth, our common home, which in your goodness and generosity you have given to all of us [...] and grant us the strength needed to help those forced to leave behind their homes and lands, enabling them to return in security and dignity, and to embark upon a new, serene and prosperous life. Amen.



RIFLESSIONE DI / انعكاس ل / REFLECTION OF

S.EM. MONS. MATTEO MARIA ZUPPI

Arcivescovo di Bologna / رئيس أساقفة بولونيا / Archbishop of Bologna

RIFLESSIONE DI / انعكاس ل / REFLECTION OF

YASSINE LAFRAM

Presidente UCOII (Unione Comunità Islamiche d'Italia) / رئيس اتحاد الجاليات الإسلامية في إيطاليا / President of the Union of Islamic Communities of Italy

<p>Nella vita dei profeti, pace e benedizioni su tutti loro, che il nostro Creatore l'Altissimo, Ha Scelto come Suoi messaggeri per noi uomini e donne di questa terra, troviamo tanti insegnamenti ed ispirazioni che ci permettono di capire meglio, come dovremmo comportarci in questo mondo.</p> <p>Come credente musulmano,</p>	<p>إن في قصص الأنبياء عليهم الصلاة والسلام وهم من إختارهم الله خالقنا تعالى و أرسلهم لنا جميعا، رجالا ونساء، في هذه الدنيا، توجد العديد من التعاليم والهدايات التي تُعطينا الكيفية المُثلى للتصّرف في هذه الحياة</p> <p>كإنسانٍ مسلمٍ، أجد تعاليم عظيمة في حياة</p>	<p>In the life of the prophets, peace and blessings be upon all of them, that our Creator the Most High, Chosen as His messengers for us men and women of this earth, we find many teachings and inspirations that allow us to better understand, how we should behave in this world.</p> <p>As a Muslim believer, in the example</p>
---	---	---

nell'esempio del nostro padre comune, il Profeta Ibrahim (Abramo), trovo grandi insegnamenti che condivido con voi:

La Pazienza: Essere paziente con le disgrazie e le prove difficili: Abramo, la pace sia su di lui, ha affrontato molta ostilità dal suo popolo nel cammino della chiamata alla verità, eppure è stato paziente e ha continuato il percorso della chiamata anche quando il suo popolo ha deciso di bruciarlo nel fuoco, però, non ha abbandonato la verità e il richiamo verso di essa, ma fu paziente e confidò in Dio e delegò il suo comando a Dio L'Onnipotente, quando fu gettato nel fuoco, disse: {Ci basta Allah e quale Miglior Protettore} Migrazione per amore di Dio: Quando diventa impossibile per il credente, nella propria terra, vivere dignitosamente in libertà per poter eseguire i suoi riti, allora non resta altro che migrare con la sua fede dalla terra dell'oppressione e dell'afflizione verso un'altra terra, dove potrà adorare Dio ed invitare gli altri a farlo. Abramo, la pace sia su di lui, emigrò dalla sua patria Babilonia in Iraq verso la Terra Santa e poi in Egitto per poi tornare di nuovo in Terra Santa.

Essere ospitali ed onorare i propri ospiti: Nella storia di Ibrahim, impariamo l'importanza e l'etichetta dell'ospitalità, perché Dio stesso disse che i suoi ospiti informò i suoi ospiti che erano "onorati", cioè erano nobili per Dio. Così Abramo li ha onorati con la sua ospitalità in parole e in pratica, quindi onorare l'ospite appartiene alla fede. Ibrahim li ha serviti lui stesso portando loro da ciò che aveva di più prezioso: un bel vitello grasso, e lo portò vicino a loro, così da non stancarli e farli spostare altrove, e offrì loro oltre il cibo, anche parole gentili. Confidare in Dio ed obbedirgli: Dopo

والدنا المشترك ، النبي إبراهيم عليه الصلاة والسلام، إسمحوالي أن أشاركها معكم

الصّبر على المصائب وتحمل الأذى: فقد لاقى إبراهيم عليه السلام في سبيل الدعوة إلى الحق، الكثير من الأذى من قومه ومع ذلك صبر وواصل مشوار الدعوة حتى أجمع قومه على حرقه في النار، ومع ذلك لم يرجع عن دعوته وإنما صبر وتوكل على الله وفوض أمره لله تعالى وقال حين أُلقي في النار: حَسْبُنَا اللَّهُ وَنِعْمَ الْوَكِيلُ

الهجرة في سبيل الله: إن إستحال على المسلم، في أرضه أن يعيش حرًا وبقيم شعائره، فلا يبقى إلّا أن يهاجر بدينه من أرض الظلم وأرض الفتن إلى أرض أخرى ليدعو إلى الله ويعبد الله تعالى فيها. فقد هاجر إبراهيم عليه السلام من بلاده بابل في العراق إلى الأرض المقدّسة ومن ثم إلى مصر ثم عاد مرة أخرى إلى الأرض المقدّسة

إكرام الضيف: اشتملت عليه قصة إبراهيم مشروعية الضيافة وآدابها، فإن الله أخبر عن ضيفه أنهم مُكرمون؛ يعني: أنهم كرماء على الله، وأيضًا إبراهيم أكرمهم بضيافته قولًا وفعلاً، فإكرام الضيف من الإيمان، وأنه خدمهم بنفسه وبادر بضيافتهم قبل كل شيء، وأتى بأطيب ماله؛ عجل حنيز سمين، وقرّب إليه لهم ولم يحوجهم إلى الذهاب إلى عمل آخر، وعرض عليهم الأكل بلفظ رقيق، فقال: أَلَا تَأْكُلُونَ التوكل على الله وطاعته: بعد سنوات عديدة

of our common father, the Prophet Ibrahim (Abraham), I find great teachings that I share with you:

Patience: Being patient with misfortunes and difficult trials: Abraham, peace be upon him, faced much hostility from his people in the path of the call to truth, yet he was patient and continued the path of the call even when the his people decided to burn him in the fire, however, he did not abandon the truth and the call to it, but he was patient and trusted in God and delegated his command to God the Almighty, when he was thrown into the fire, he said: {Allah is enough for us and as Best Protector}

Migration for the love of God: When it becomes impossible for the believer, in his own land, to live in dignity in freedom to be able to perform his rites, then all that remains is to migrate with his faith from the land of oppression and affliction towards another land, where he can worship God and invite others to do so. Abraham, peace be upon him, emigrated from his homeland Babylon to Iraq to the Holy Land and then to Egypt before returning to the Holy Land again.

Being hospitable and honoring one's guests: In the story of Ibrahim, we learn the importance and etiquette of hospitality, because God himself said that his guests informed his guests that they were "honored", that is, they were noble to God. So Abraham honored them with his hospitality in words and in practice, so honoring the guest belongs to faith. Ibrahim served them himself by bringing them from what he had most precious: a beautiful fatty calf, and he brought it close to them, so as not to

tanti anni, Dio ha graziato il profeta Abramo con il dono della discendenza, perché lui confidava nell'Altissimo e sapeva che nulla fosse impossibile per l'Onnipotente. Così anche noi, dobbiamo avere fiducia che dopo la difficoltà, potrà sempre esserci la facilità.

Ciò che ha elevato il rango di Abramo, rendendolo Al-Khalil "l'amico intimo", è la sua infallibile obbedienza al Creatore, anche di fronte a degli ordini difficili, come abbandonare suo figlio neonato insieme alla madre, in una valle desertica o anche sacrificare il proprio figlio. In entrambi i casi, la Misericordia di Dio non era mai lontana, bastava dimostrare la propria obbedienza.

وبعد أن هرم، فقد أنعم الله على النبي إبراهيم بهبة الذرية، لأنه وثق بالله تعالى وعلم أنه لا يوجد شيء يُعجز الله القدير.

كذلك نحن، يجب أن نثق أنه بعد الصعوبة والعسر، يوجد دائماً اليسر.

وما رفع مكانة إبراهيم وجعله الخليل هو

طاعته الثابتة للخالق، حتى في أمام

الأوامر الصعبة، مثل التخلي عن ابنه

المولود مع والدته، في واد غير ذي زرع

أو ذبح ابنه لما صار غلاماً، لكن في كلتا

الحالتين، رحمة الله كانت قريبة، فما كان

على المؤمن إلا الإمتثال لإثبات الطاعة لله

tire them and make them move elsewhere, and he offered them besides food, also kind words.

Trusting in God and obeying him: After so many years, God has pardoned the prophet Abraham with the gift of descent, because he trusted in the Most High and knew that nothing was impossible for the Almighty. So too, we must have confidence that after the difficulty, there can always be ease.

What has elevated Abraham's rank, making him Al-Khalil "the intimate friend", is his unerring obedience to the Creator, even in the face of difficult orders, such as abandoning his infant son with his mother, in a desert valley or even sacrifice your own child. In both cases, God's mercy was never far away, it was enough to demonstrate one's obedience.



CANTO / أغنية / SONG

**IL SIGNORE E' IL TUO
CUSTODE (Salmo 120)**

Alzo gli occhi verso i monti, chi mi aiuterà? Mio aiuto è il Signore, che ha fatto cielo e terra.

Il Signore è il mio custode, e sta alla tua destra. E' come ombra che ti copre, e sta alla tua destra.

Non vacillerà il tuo piede, perchè il tuo custode non si addormenterà, il custode d'Israele.

Il Signore è il mio custode, e sta alla tua destra. E' come ombra che ti copre, e sta alla tua destra.

Non ti colpirà il sole, né luna di notte.

Ti proteggerà dal male, sarà sulla tua vita.

Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri. Il Signore veglierà su di te, da ora e per sempre.

**الرب حافظك
(مزمور 120)**

أَرْفَعُ عَيْنَيَّ إِلَى الْجِبَالِ، مِنْ حَيْثُ
إِيَّائِي عَوْنِي

مَعُونَتِي مِنْ عِنْدِ الرَّبِّ، صَانِعِ
السَّمَاوَاتِ وَالْأَرْضِ.

لَا يَدْعُ رِجْلَكَ تَزَلُّ. لَا يَنْعَسُ
حَافِظَكَ.

إِنَّهُ لَا يَنْعَسُ وَلَا يَنَامُ حَافِظُ
إِسْرَائِيلَ.

الرَّبُّ حَافِظُكَ. الرَّبُّ ظِلُّ لَكَ عَنْ
يَدِكَ الْيُمْنَى

لَا تَضْرِبُكَ الشَّمْسُ فِي النَّهَارِ، وَلَا
الْقَمَرُ فِي اللَّيْلِ.

الرَّبُّ يَحْفَظُكَ مِنْ كُلِّ شَرٍّ. يَحْفَظُ
نَفْسَكَ.

الرَّبُّ يَحْفَظُ خُرُوجَكَ وَدُخُولَكَ مِنْ
الْآنَ وَإِلَى الدَّهْرِ.

**THE LORD IS YOUR KEEPER
(Psalm 120)**

I lift up my eyes to the mountains – where does my help come from?

My help comes from the Lord, the Maker of heaven and earth.

He will not let your foot slip he who watches over you will not slumber;

Indeed, he who watches over Israel will neither slumber nor sleep.

The Lord watches over you – the Lord is your shade at your right hand; the sun will not harm you by day, nor the moon by night.

The Lord will keep you from all harm – he will watch over your life;

the Lord will watch over your coming and going both now and forevermore.



TESTIMONIANZE E PREGHIERE DALLA ROTTA DEI MIGRANTI

الشهادات والصلاة من طريق المهاجرين

TESTIMONIALS AND PRAYERS FROM THE ROUTE OF MIGRANT

dal LIBANO / من لبنان / from LEBANON

- FATIMA

Giovane siriana per 5 anni in un campo profughi in Libano con la mamma ed i fratelli

شابة سورية لمدة 5 سنوات في مخيم للاجئين في لبنان مع والدتها وإخوتها

Young Syrian for 5 years in a refugee camp in Lebanon with her mother and brothers

<p>Sono Fatima e ho 19 anni, vengo dalla Siria, da Idlib. Sono scappata con la mia famiglia dopo che abbiamo perso mio padre, e perché c'era ancora la guerra. La nostra città è stata bombardata più volte e le nostre case distrutte. Siamo scappati a piedi e siamo andati in Libano, dove abbiamo vissuto 5 anni. Abbiamo vissuto in una tenda in un piccolo campo. Non un campo grande organizzato dalle Nazioni Unite, in Libano non esistono. Noi pagavamo l'affitto della terra e abbiamo costruito una tenda su quel terreno. E pagavamo anche le cure e le medicine che costavano tantissimo lì. Io e la mamma non uscivamo mai dal campo, tranne che per le cure dei miei fratelli perché avevamo paura. Io e i miei fratelli non siamo potuti mai andare a scuola né in Siria o Libano. Siamo andati a scuola per la prima volta in Italia, a Scicli/Modica, quando siamo arrivati con i canali umanitari. Abbiamo viaggiato dal Libano all'Italia nel 2019, per far curare i miei fratelli talassemici. Questa volta abbiamo potuto fare le valigie prima di partire e abbiamo viaggiato in aereo, in sicurezza. Adesso stiamo meglio e felici, al sicuro, andiamo a scuola e abbiamo</p>	<p>انا فاطمة وعمرى 19 سنة من سوريا من ادلب. هربت مع عائلتي بعد أن فقدنا والدي ، ولأن الحرب ما زالت قائمة. تعرضت مدينتنا للقصف عدة مرات ودمرت منازلنا. هربنا سيراً على الأقدام وذهبنا إلى لبنان حيث عشنا لمدة 5 سنوات. كنا نعيش في خيمة في مخيم صغير ليس معسكراً كبيراً تنظمه الأمم المتحدة ، فهم غير موجودين في لبنان. دفعنا إيجار الأرض وبنينا خيمة على تلك الأرض. ودفعنا أيضاً تكاليف العلاجات والطبية التي كانت تكلف الكثير هناك. لم نغادر أنا وأمي المخيم أبداً ، باستثناء رعاية إخوتي لأننا كنا خائفين. لم نتمكن أنا وإخوتي من الذهاب إلى المدرسة أو الذهاب إلى سوريا أو لبنان. ذهبنا إلى المدرسة لأول مرة في إيطاليا ، في Scicli / Modica عندما وصلنا مع القنوات الإنسانية. سافرنا من لبنان إلى إيطاليا في عام 2019 لعلاج إخوتي من مرض الثلاسيميا. هذه المرة تمكنا من حزم حقائبنا قبل المغادرة والسفر بأمان بالطائرة. الآن نحن أفضل وسعداء وأمنون ، نذهب إلى المدرسة ولدينا أصدقاء</p>	<p>I am Fatima and I am 19 years old, I come from Syria, from Idlib. I ran away with my family after we lost my father, and because there was still the war. Our city has been bombed several times and our homes destroyed. We escaped on foot and went to Lebanon, where we lived for 5 years. We lived in a tent in a small camp. Not a big camp organized by the United Nations, they don't exist in Lebanon. We paid the rent for the land and built a tent on that land. And we also paid for the treatments and medicines that cost a lot there. Mom and I never left the camp, except for the care of my brothers because we were afraid. My brothers and I were never able to go to school or to Syria or Lebanon. We went to school for the first time in Italy, in Scicli / Modica, when we arrived with the humanitarian channels. We traveled from Lebanon to Italy in 2019 to have my thalassemia brothers treated. This time we were able to pack our bags before leaving and traveled safely by plane. Now we are better and happy, safe, we go to school and we have new friends. But it is very difficult to be away from all our relatives. The</p>
--	--	---

<p>dei nuovi amici. Però è molto difficile essere lontani da tutti i nostri parenti. La nonna è ancora in Libano e avrebbe bisogno di cure ma sono molto costose, uno zio ancora in Siria, in una casa mezza distrutta, dove il figlio non vanno a scuola, dove il cibo costa tantissimo e dove non fermano i bombardamenti.</p> <p>Spero che vada tutto bene e che le guerre si fermano e migliorare il mondo che lo stiamo perdendo.</p>	<p>جدد. لكن من الصعب جداً الابتعاد عن جميع أقاربنا. الجدة لا تزال في لبنان وستحتاج إلى علاج لكنها باهظة الثمن ، عم لا يزال في سوريا ، في منزل نصف مدمر ، حيث لا يذهب الأطفال إلى المدرسة ، حيث الطعام غالي الثمن وحيث لا . تتوقف القصف .</p> <p>أمل أن يسير كل شيء على ما يرام وأن تتوقف الحروب وأن تحسن العالم الذي نخسره.</p>	<p>grandmother is still in Lebanon and would need treatment but they are very expensive, an uncle still in Syria, in a half-destroyed house, where the children do not go to school, where food costs a lot and where the bombings do not stop.</p> <p>I hope everything goes well and that wars stop and improve the world we are losing it.</p>
--	---	---

dalla TURCHIA / من تركيا / from TURKEY

CANTO / أغنية / SONG

<p>LA MIA VITA E' NELLE TUE MANI</p> <p>Gesù tu sei il mio Dio. Solo il tuo amore può guarire. Sei l'amore (eterno) della mia anima per sempre. Gesù tu sei quello che io desidero</p> <p>Mi inginocchio davanti a te, mio Dio. Lo confesso, tu sei il mio re. Ecco la mia vita nelle tue mani. Quindi fai quello che vuoi.</p> <p>Viene e regna nel mio cuore. Vieni, ti desidero! Le mie labbra cantano per te. Ti amerò per sempre.</p>	<p>حياتي في يديك</p> <p>يا يسوع انت الهي. فقط حبك يمكن أن يشفي أنت الحب (الأبدي) لروحي إلى الأبد. يا يسوع أنت ما أريده</p> <p>أنا راعع أمامك يا إلهي أعترف أنك ملكي ها هي حياتي بين يديك لذا افعل ما تريد</p> <p>يأتي ويسود في قلبي إتعال ، أريدك شفتي تغني لك. سأحبك دائماً</p>	<p>MY LIFE IS IN YOUR HANDS</p> <p>Jesus you are my God. Only your love can heal. You are the (eternal) love of my soul forever. Jesus you are what I desire</p> <p>I kneel before you, my God. I confess, you are my king. Here is my life in your hands. So do what you want. It comes and reigns in my heart. Come, I want you! My lips sing for you. I will Always Love You.</p>
---	---	---

VAN e GIOVANI IRACHENI

Profughi iracheni stabilizzati nell'Anatolia centrale

Iraqi refugees stabilized in central Anatolia / استقر اللاجئين العراقيون في وسط الأناضول

S.EC. PAOLO BIZZETI SJ

Vescovo di Tabe e Vicario apostolico in Anatolia

Bishop of Tabe and Apostolic Vicar in Anatolia / أسقف تابي والنايب الرسولي في الأناضول

VAN

Il mio nome è Van, siamo rifugiati iracheni in Anatolia dal 2014. Il motivo per cui siamo rifugiati qui è il terrore dell'ISIS infatti siamo stati perseguitati per il nostro essere cristiani. Abbiamo molti problemi qui, ma il più grande è che non possiamo lavorare perché abbiamo una residenza temporanea. Possiamo fare solo lavori illegali e retribuiti in maniera insufficiente. Abbiamo poca libertà di movimento e anche recarci nelle città dell'Anatolia per richiedere i permessi per gli spostamenti, è per noi difficile. Talvolta queste richieste vengono respinte. Abbiamo anche il problema dell'istruzione: molti giovani e bambini hanno perso la possibilità di studiare perché c'è una sola scuola in ogni città ed è fondamentale per i rifugiati ma anche per accogliere gli stranieri. Un altro problema che qui viviamo come rifugiati cristiani è che non ci sono chiese, quindi condividiamo e pratichiamo la nostra fede e i nostri riti con i nostri fratelli religiosi attraverso la TV e i social media.

Il mio messaggio alle persone che stanno guardando questo video: per

اسمي فان ، كنا لاجئين عراقيين في الأناضول منذ عام 2014. سبب كوننا لاجئين هنا هو إرهاب داعش في الواقع لقد تعرضنا للاضطهاد لكوننا مسيحيين. لدينا الكثير من المشاكل هنا ، لكن أكبرها هو أننا لا نستطيع العمل لأن لدينا إقامة مؤقتة. يمكننا فقط القيام بأعمال غير قانونية وذات أجور زهيدة. لدينا القليل من حرية الحركة وحتى الذهاب إلى مدن الأناضول لطلب تصاريح السفر هو أمر صعب بالنسبة لنا. في بعض الأحيان يتم رفض هذه الطلبات. لدينا أيضًا مشكلة التعليم: فقد العديد من الشباب والأطفال فرصة الدراسة بسبب وجود مدرسة واحدة فقط في كل مدينة وهي في الأساس مخصصة للاجئين ولكنها أيضًا للترحيب بالأجانب. مشكلة أخرى نواجهها هنا كلاجئين مسيحيين هي أنه لا توجد كنائس ، لذلك نشارك ونمارس إيماننا وطقوسنا مع إخواننا الدينيين من خلال التلفزيون ووسائل التواصل الاجتماعي.

رسالتي إلى الأشخاص الذين يشاهدون هذا الفيديو: لمنحنا مساعدة حقيقية ، وليس مساعدة

My name is Van, we are Iraqi refugees in Anatolia since 2014. The reason why we are refugees here is the terrorism of ISIS in fact we have been chased cause of our being Christians.

We have many problems here but the biggest one is that we cannot work here because we have a temporary residency and if we have a work it is always illegal and even for a very small amount of money. We also face the difficulty of movement between the cities in Anadolu (Anatolia) where you have to ask for permission of movements and sometimes these requests are rejected.

Also we have the problem of education in fact many youth and children lost the chance of studying cause there is only one school in each city and it's basically for refugees but welcoming foreigners as well.

Also our problem as Christian refugees here is that there are no churches, so we share and practice our faith and rites with our religious brothers through the TV and social media.

My message to the people who are watching this video to give us a true

<p>darci un vero aiuto, non un aiuto finanziario o spirituale, abbiamo solo bisogno che tu guardi e consideri i nostri documenti di richiesta di asilo in attesa. Non pensiamo di restare qui per i motivi che ho accennato prima, abbiamo bisogno di uno Stato che ci accolga e che ci faccia sentire dei veri cittadini.</p> <p>Il nostro desiderio è incontrare i nostri amici e le nostre famiglie che hanno raggiunto la salvezza. Desideriamo essere persone efficaci nella loro società e non essere un problema per loro come ci sentiamo qui in questo paese.</p>	<p>مالية أو روحية ، نحتاج فقط إلى النظر في مستندات طلب اللجوء المتعلقة الخاصة بنا والنظر فيها. لا ن فكر في البقاء هنا للأسباب التي ذكرتها سابقاً ، فنحن بحاجة إلى دولة ترحب بنا وتجعلنا نشعر بأننا مواطنون حقيقيون</p> <p>رغبنا أن نلتقي بأصدقائنا وعائلاتنا الذين حققوا الخلاص. نريد أن نكون أشخاصاً فعالين في مجتمعهم وألا نكون مشكلة لهم كما نشعر هنا في هذا البلد</p>	<p>help, not financial or spiritual aid, just we need that you watch and consider our pending asylum files. We don't think to stay here cause of the reasons I mentioned before, we need a state that welcome us and to make us feel as real citizens.</p> <p>Our wish is to meet our friends and families who have reached safety, we wish to be effective people in their society and not to be a problem for them as we feel here in this country.</p>
--	---	---

dalla GRECIA / من اليونان / from GREECE

CANTO / أغنية / SONG

<p>Տէր Ողորմեա</p> <p>Տէր Ողորմեա, Տէր Ողորմեա, Տէր Ողորմեա, Տէր Ողորմեա,</p> <p>Ի քէն հայցեմք, մեզ օգնութիւն: Ամենասուրբ Երրորդութիւն:</p> <p>Տուր աշխարհիս խաղաղութիւն, Ազգիս Յայոց սեր միութիւն: Եկեղեցոյ՝ պայծառութիւն, Նննջեցելոց արքայութիւն:</p>	<p>SIGNORE PIETA' DI NOI</p> <p><i>Pietà di noi Signore, Pietà' di noi Signore, Pietà' di noi Signore, Pietà di noi Signore.</i></p> <p>Ti chiediamo, aiutaci, Santissima Trinità'.</p> <p>Offri la pace a tutto il mondo ed unita' alla nostra patria.</p> <p>Alla Chiesa luminosità ed ai defunti il regno dei cieli.</p>	<p>LORD HAVE MERCY ON US</p> <p><i>Mercy on us Lord, Mercy on us Lord, Mercy on us Lord, Mercy on us Lord.</i></p> <p>We ask you, help us, Holy Trinity.</p> <p>Offer peace to the whole world and unite with our homeland.</p> <p>To the Church brightness and to the dead the kingdom of heaven.</p>
--	--	---

MOHAMMAD MORAAD NAZARI

Giovane fuggito dall'Afghanistan con la moglie e due bambini

فر شاب من أفغانستان مع زوجته وطفليه

Young fled from Afghanistan with his wife and two children

RAMI ISSA

Giovane siriano della città di Al Hassakeh

شاب سوري من مدينة الحسكة / Young Syrian from the city of Al Hassakeh

MONS. BEZAZIAN HOVSEP

مدیر رسولي لكنيسة الأرمن الكاثوليك في اليونان / Amm.re apostolico della Chiesa armeno cattolica in Grecia

Apostolic Administrator of the Armenian Catholic Church in Greece

MOHAMMAD MORAAD NAZARI

<p>Il mio nome è Mohammad Moraad Nazari, figlio di Ahmad Nazari. Vengo dall'Afghanistan e ho 28 anni e insieme a mio moglie e i nostri due figli viviamo ad Atene.</p> <p>Sono fuggito dalla mia terra perché purtroppo l'Afghanistan è un paese in guerra da più di quaranta anni e lì ho perso mio padre, mia madre e tutti i miei fratelli e sorelle che sono stati uccisi nella nostra casa durante uno scontro a fuoco tra i Talebani e le forze alleate internazionali. Io sono rimasto solo.</p> <p>Sono vivo per miracolo perché quel giorno Dio ha voluto che fossi a casa di mio zio.</p> <p>Sono arrivato in Europa per costruire per me e la mia famiglia un nuovo futuro, per dare un'istruzione ai miei figli ed un posto sicuro a me e alla mia famiglia.</p>	<p>من محمد مراد نظری فرزند احمد نظری هستم . اهل افغانستان و 28 سال سن دارم . به همراه همسر و دو فرزندم در آتن زندگی می کنیم. من از سرزمینم فرار کردم زیرا متأسفانه بیش از چهل سال می شود که در افغانستان جنگ است . من در جریان یک جنگ میان طالبان و نیروهای متحده و در یک آتش سوزی همه اعضای فامیل خود را از دست دادم . و تنها ماندم؛ با یک معجزه زنده ماندم زیرا روزی جنگ خواست خدا بود که در خانه دایی ام باشم . من به اروپا آمدم تا آینده ای جدید برای خودم و خانواده ام بسازم و فرزندانم بتوانند تحصیل کنند و آینده درخشان داشته باشند .</p>	<p>My name is Mohammad Moraad Nazari, son of Ahmad Nazari. I am from Afghanistan and I am 28 years old and together with my wife and our two children we live in Athens.</p> <p>I fled from my land because unfortunately Afghanistan is a country at war for more than forty years and there I lost my father, my mother and all my brothers and sisters who were killed in our house during a firefight between the Taliban and the international allied forces.</p> <p>I was left alone. I am alive by a miracle because that day God wanted me to be in my uncle's house.</p> <p>I came to Europe to build a new future for me and my family, to give an education to my children and a safe place for me and my family.</p>
--	--	--

Con mia moglie e i miei due piccoli bambini di cinque e quattro anni abbiamo vissuto a Lesbo nel Campo di Moria in una tenda dove ogni giorno vivevamo nell'insicurezza ed in condizioni disumane. Abbiamo visto morire in un incendio le persone che erano accanto alla nostra tenda.

Finalmente un giorno è arrivata la buona notizia del rilascio dei nostri documenti e siamo venuti ad Atene dove abbiamo vissuto in un edificio scolastico abbandonato ed occupato da migranti, anchè questo non era un posto sicuro per la mia famiglia ma era comunque un tetto sopra la nostra testa, non potevamo fare altro senza lavoro non potevamo permetterci di affittare un appartamento. Da lì siamo stati cacciati.

In questi anni abbiamo vissuto nell'incertezza di ricevere i nostri documenti e nella precarietà di chi non ha una casa ed un lavoro. Grazie a Dio adesso abbiamo un posto sicuro dove vivere.

Come ogni uomo su questa terra vorrei che i miei figli e la mia famiglia avesse un futuro felice e in pace e in questo momento l'Afghanistan non può darcelo.

Ringrazio comunque Dio di quello che ogni giorno non ci fa mai mancare e prego perché un giorno nessun uomo o donna di questo mondo debba lasciare la propria Terra alla ricerca di un posto migliore dove vivere.

من با همسر و دو فرزند کوچک پنج ساله و چهار ساله ام در لیسبوس در اردوگاه مورییا در چادری زندگی می کردیم. که هر روز را با ناامنی و شرایط غیر انسانی می گذرانیدیم. شاهد کشته شدن افرادی زیادی در اردوگاه بودیم.

سرانجام یک روز خبر خوشی به رسید که می توانستیم در اتن مرکز یونان سفر کنیم.

در اتن در یک ساختمان مدرسه ای متروکه که توسط مهاجران اشغال شده بود زندگی می کردیم، و مکانی امن برای خانواده من نبود، اما هنوز سقف بالای سر ما بود، ولی ما را از آنجا بیرون کردن که مجبور بودیم کار پیدا کنیم و خانه ای اجاره برای خودمان اجاره کنیم. در طی سال های که گذشت ما در عدم اطمینان از دریافت مدارک و در عدم اطمینان از خانه و کار زندگی کردیم.

اما خدا را شکر اکنون یک مکان امن برای زندگی داریم.

من مثل هر مرد روی این کره خاکی دوست دارم فرزندان و خانواده ام آینده ای شاد و مسالمت آمیز داشته باشند. که مطمئنا در حال حاضر در افغانستان نمی توانیم چنین امنیت داشته باشیم.

من خدا را به خاطر آنچه هر روز به ما می دهد سپاسگزارم. و دعا می کنم که هیچ کس مجبور نباشد. سرزمین خود را ترک کنند.

With my wife and my two small children of five and four years old we lived in Lesvos in the Moria Camp in a tent where we lived every day in insecurity and inhuman conditions. We saw people who were next to our tent die in a fire.

Finally one day the good news of the release of our documents arrived and we came to Athens where we lived in an abandoned school building occupied by migrants, even though this was not a safe place for my family it was still a roof over our heads, we could not do anything else without work we could not afford to rent an apartment. From there we were kicked out.

During these years we lived in the uncertainty of receiving our documents and in the precariousness of not having a home and a job. Thank God we now have a safe place to live.

Like every man on this earth I would like my children and my family to have a happy and peaceful future and right now Afghanistan cannot give us that.

I thank God for what He gives us every day and I pray that one day no man or woman in this world will have to leave their land in search of a better place to live.

RAMI ISSA

Sono partito dalla mia città di Al Hassakeh quasi un anno fa' verso la Turchia ed è stato un viaggio faticoso, a causa di tante barriere e della presenza degli estremisti. Con l'aiuto di una persona che lavora con l'opposizione armata sono riuscito ad attraversare il confine. Sul Territorio turco abbiamo fatto a piedi una mezza giornata, attraversando terre sterili, senza nè acqua nè cibo. Arrivando a Marmaris per attraversare il confine verso la Grecia, via mare, l'esercito turco ci aveva arrestati. Il loro comportamento è stato molto duro nei nostri confronti, ci hanno fatto tornare nella ad Istanbul, dopo di che siamo andati nella città' di Adarna per cercare alcuni trafficanti di persone, i quali però come sappiamo non hanno nessuna pietà. Hanno chiesto 4000 euro per farmi arrivare nella città' di Alessandropolis. E' stato un viaggio faticoso soprattutto a causa del maltrattamento da parte dei trafficanti. Abbiamo provato ad attraversare il confine ben sette volte, siamo stati arrestati dai soldati turchi e delle volte succedeva, che attraversando il fiume di Everos, i soldati turchi ci obbligassero ad attraversare nel giorno e nell'ora che volevano loro. Succedeva anche, attraversato il fiume, che i soldati greci ci facevano tornare nel territorio turco per essere spinti di nuovo da parte dei soldati turchi .

رامي عيسى من مدينة الحسكة كانت انطلاقتي من مدينة الحسكة العام الماضي باتجاه تركيا عن طريق مدينة راس العين الحدودية الواقعة تحت سيطرة المعارضة المسلحة تم بأقصى سرعة ووصلت الحدود بمشقة كبيرة بسبب كثرة الحواجز وتواجد المتطرفين ساعدني على عبور الحدود شخص يتعامل مع المعارضة المسلحة وبعد عبوري الحدود ومع عدد من الاشخاص النازحين مشينا مدة نصف يوم بدون طعام او شراب لدى وصولنا الى مرمريس اردنا العبور الى الحدود اليونانية ولكن لعدة مرات كان يمسك بنا الجيش التركي ويعيدنا الى اسطنبول - ومن ثم نوجهنا الى مدينة ادرنه للبحث عن مهربين بشر وسماسرة جدد والذين لا رحمة في قلوبهم - طلب مني 4000 يورو للوصول الى مدينة الكساندربولي ومن هناك لاستأجر سيارة لاصل الى سالونيك - انه عبور مظلم ومخيف نتيجة ما عانيناه في الطريق من قطاعين طرق افغان واتراك وباكستان

حاولت سبع مرات العبور الى الحدود اليونانية فكان يتم اما القاء القبض علينا من قبل الجيش التركي واما من قبل الشرطة اليونانية لتعبدنا من جديد الى الاراضي التركية والجيش التركي كان يعبدنا

I left from my city of Al Hassakeh almost one year ago to Turkey and it was a tiring journey, because of many barriers and the presence of extremists. With the help of a person working with the armed opposition I managed to cross the border. In the Turkish Territory we walked for half a day, crossing barren lands, without water or food.

Arriving in Marmaris to cross the border to Greece, by sea, the Turkish army had arrested us, their behavior was very hard towards us, they made us go back to Istanbul, after which we went to the city of Adarna to look for some traffickers of people, but as we know they have no mercy. They asked 4000 euro to get me to the city of Alexandropolis.

It was a tiring journey especially because of the mistreatment by the traffickers. We tried to cross the border seven times, we were arrested by the Turkish soldiers and sometimes it happened that when we crossed the river Everos, the Turkish soldiers forced us to cross on the day and hour they wanted. It also happened, after crossing the river, that the Greek soldiers made us return to the Turkish territory to be pushed again by the Turkish soldiers.

As a Syrian I suffered a lot from different groups that dominated certain lands and from

<p>Da siriano ho sofferto molto da parte sia da diversi gruppi che dominavano certi terreni sia da parte dei trafficanti. Sono uscito dalla Siria a causa della guerra, degli assassini, e non volendo far il servizio militare obbligatorio. Sono stato arrestato da parte da parte di coloro che non accettavano il parere dell'altro. Solo arrivando ad Atene ho respirato aria di serenità, in certo senso, e soprattutto quando ho trovato un aiuto umanitario.</p> <p>Futuro ignoto, futuro prospero, così vedo la mia vita in Europa, cioè stabilita personale e morale. Per ora tanti sono gli ostacoli che troviamo, da parte delle leggi dell'Unione Europea riguardanti l'attraversamento dei confini e la richiesta dell'asilo come profughi, coloro che cercano pace e sicurezza. Guardo ad un futuro con la speranza di una vita migliore, per me, per la mia famiglia ma anche per tutti i profughi. Vorrei continuare i miei studi e vivere in un paese sicuro e stabile.</p>	<p>مباشرة الى الاراضي اليونانية - كانت معاملة بعض افراد الشرطة اليونانية قاسية</p> <p>خرجت من البلاد بسبب الحرب والاعتقادات والاعتقالات التي كانت تحصل وتجنباً لخدمة الجيش النظامي الالزامي وحصل بان تم اعتقاله من قبل رافضي الراي فقط لدى وصولي الى اثينا شعرت بالامان نوعاً ما والسلام</p> <p>من مستقبل مجهول الى مستقبل مزدهر هكذا اتطلع على الحياة في اوروبا ولكن لا زلت اواجه صعوبات مختلفة بسبب قوانين الاتحاد الاوروبي والتي ليست دائماً لصالح النازح</p> <p>اتطلع الى مستقبل افضل لتأمين حياة افضل لي ولكل مهاجرو تامين مستقبل عائلتي واكمال دراستي في بلاد لا تسيطر عليها المعاملات الصارمة</p>	<p>the traffickers.</p> <p>I came out of Syria because of the war, the killers, and not wanting to do the compulsory military service. I was arrested by those who did not accept each other's opinion.</p> <p>It was only when I arrived in Athens that I breathed an air of serenity.</p> <p>Unknown future, prosperous future, that's how I see my life in Europe, that is personal and moral stability. For now there are many obstacles that we find, from the laws of the European Union regarding the crossing of borders and seeking asylum as refugees, those who seek peace and security.</p> <p>I look to the future with the hope of a better life, for me, for my family but also for all refugees. I would like to continue my studies and live in a safe and stable country.</p>
---	--	---



MONS. BEZAZIAN HOVSEP

<p>La Chiesa seguendo l'insegnamento del Signore Gesù dove dice "Ero affamato mi avete dato da mangiare, ero nudo mi avete dato da vestire..." con questo spirito e convenzione, soltanto, si muove nell'aprirsi verso le persone vulnerabili senza nessuna distinzione: tutti siamo figli dell'Unico Dio, tutti fratelli in Gesù Cristo Salvatore di tutti ed è presente in tutti.</p> <p>Per poter dare una mano alle persone vulnerabili, il cuore misericordioso ci fa sentire il grido silenzioso dei sofferenti. La mente illuminata dal Signore ci fa capire chi è il nostro fratello. Umiltà e mitezza di cuore ci fanno aprire le porte delle nostre case ai fratelli senza tetto.</p> <p>Signore Gesù, con questo spirito di fede ci rivolgiamo a Te, affinché venga riconosciuto in tutto il mondo il tuo volto misericordioso e che sia benedetto il nome Tuo. Per l'intercessione di Maria tua Madre tutta Santa, non fare mancare le grazie dovute a tutti noi per poter servirti nel fratello vulnerabile. Riempici di Spirito di sincera conversione per vivere in un mondo di pace. Amen</p>	<p>تأمل وصلاة المونسنيور. هوفسيب بيزازيان ، المسؤول الرسولي للأرمن الكاثوليك المقيمين في اليونان. الكنيسة، وباتباع تعاليم الرب يسوع حيث يقول "كنت جائعاً ، فأعطيتني طعاماً ، كنت عارياً فأعطيتني ملابس.. " بهذه الروح والتقاليد ، تتحرك فقط في الانفتاح على الأشخاص الضعفاء دون أي تمييز، نحن جميعاً أبناء الله الواحد ، جميعنا إخوة في يسوع المسيح مخلص الكل وحاضرون في الكل. من أجل مد يد المساعدة للضعفاء ، يجعلنا القلب الرحيم نسمع صرخة الألم الصامتة. العقل المستنير من قبل الرب يجعلنا نفهم من هو أخونا. التواضع ووداعة القلب تجعلنا نفتح أبواب بيوتنا لإخوتنا وأخواتنا المشردين.</p> <p>يا رب يسوع ، من خلال روح الإيمان هذه ، نلجأ إليك ، حتى يمكن التعرف على وجهك الرحيم في جميع أنحاء العالم ، وليتبارك اسمك. بشفاعة مريم أمك القديسة، لا تنقص علينا جميعاً من نعمك التي نحتاجها لنكون قادرين على خدمتك في إخوتنا وأخواتنا الضعفاء. إملأنا بروح الاهتداء الصادق لنعيش في عالم يسوده السلام. آمين</p>	<p>Reflection and prayer by Mgr. Hovsep Bezazian, Apostolic Administrator of the Armenian Catholics living in Greece. The Church, following the teaching of the Lord Jesus where he says "I was hungry you gave me food, I was naked you gave me clothing..." with this spirit and convention, only, moves in opening itself to vulnerable people without any distinction, we are all children of the One God, all brothers in Jesus Christ Savior of all and is present in all. In order to lend a hand to vulnerable people, the merciful heart makes us hear the silent cry of the suffering. The mind enlightened by the Lord makes us understand who our brother is. Humility and meekness of heart make us open the doors of our homes to our homeless brothers and sisters.</p> <p>Lord Jesus, with this spirit of faith we turn to You, so that Your merciful face may be recognized throughout the world and that Your name may be blessed. Through the intercession of Mary your all holy Mother, do not let us all lack the graces we need to be able to serve you in our vulnerable brothers and sisters. Fill us with the spirit of sincere conversion to live in a world of peace, Amen</p>
---	---	---

dalla SVEZIA / من السويد / from SWEDEN

PER KRISTIANSSON

Prete della Chiesa Luterana di Svezia di Malmö / كاهن الكنيسة اللوثرية السويدية في مالمو

Priest of the Lutheran Church of Sweden in Malmö

Hallo! Mi chiamo Per e sono davvero felice di essere con voi su questa rotta, questa rotta di preghiera per le migrazioni in Europa.

Sono prete in una parrocchia di Malmö. Malmö é la terza città della Svezia. Siamo una città multiculturale e multireligiosa. Io vivo e lavoro nel quartiere di Rosengård, dove come chiesa luterana rappresentiamo una minoranza. Nel resto della Svezia i luterani rappresentano la maggioranza, ma qui siamo meno del 10% della popolazione. La maggior parte dei miei amici e dei miei vicini qui sono musulmani, immigrati da Europa, Bosnia, Medio Oriente, Somalia, Africa.

Nella mia parrocchia sono arrivati molti migranti, in particolare negli anni 2014 - 2015. Abbiamo quindi moltissimi amici nella parrocchia che provengono dai Balcani ma anche dall'Afghanistan. In quel periodo, soprattutto nell'autunno 2015, arrivavano circa 10 000 migranti ogni settimana in Svezia. Ed é stata una gioia vedere che moltissimi svedesi hanno dato il benvenuto a chi arrivava, aprendo i loro cuori e le loro case per loro. Ma

مرحباً! اسمي بير ويسعدني أن أكون معك على هذا الطريق ، طريق الصلاة هذا للهجرة في أوروبا.

أنا قسيس في رعية في مالمو الابرشية. مالمو هي ثالث أكبر مدينة في السويد. نحن مدينة متعددة الثقافات والأديان. أعيش وأعمل (في منطقة) روزينجارد

حيث تمثل أقلية ، Rosengård كنيسة لوثرية. في بقية السويد ، اللوثرية هم الأغلبية ، لكننا هنا أقل من 10 ٪ من السكان. معظم أصدقائي وجيرانني هنا مسلمون ومهاجرون من أوروبا والبنسنة والشرق الأوسط والصومال وأفريقيا

قد وصل الكثير من المهاجرين إلى ريعتي الابرشية، خاصة في الأعوام 2014-2015. لذلك لدينا الكثير من الأصدقاء في الرعية الذين يأتون من البلقان ولكن أيضاً من أفغانستان. في ذلك الوقت ، وخاصة في خريف عام 2015 ، كان يصل إلى السويد حوالي 10000 مهاجر كل أسبوع. وكان من دواعي سروري أن أرى أن العديد من السويديين رحبوا

Hallo! My name is Per and I am very happy to be with you on this route, this prayer route for migration in Europe.

I am a priest in a parish in Malmö. Malmö is the third largest city in Sweden. We are a multicultural and multireligious city. I live and work in the district of Rosengård, where as a Lutheran church we represent a minority. In the rest of Sweden Lutherans are in the majority, but here we are less than 10% of the population. Most of my friends and neighbours here are Muslims, immigrants from Europe, Bosnia, the Middle East, Somalia, Africa.

A lot of migrants have arrived in my parish, especially in the years 2014 - 2015. So we have a lot of friends in the parish who come from the Balkans but also from Afghanistan. At that time, especially in the autumn of 2015, about 10 000 migrants were arriving every week in Sweden. And it was a joy to see that so many Swedes welcomed those who arrived, opening their hearts and homes for them. But then at the beginning of 2016 the policy changed direction and closed the border. It saddens me to admit

poi all'inizio del 2016 la politica ha cambiato orientamento e chiuso la frontiera. Mi rattrista dover ammettere che dal 2016 ad oggi molto é cambiato. Innanzitutto quelli che sono arrivati qui sono stati mandati indietro, o sono stati costretti a rimanere vivendo senza documenti in Svezia. Sono stato testimone di molta sofferenza a causa di questo.

Cosí c'è stato un cambiamento nella politica svedese, ma sono triste di dire che c'è stato un cambiamento anche nella mentalità della popolazione. E questo soprattutto perché adesso la maggior parte della popolazione svedese non é in condizione di vedere coi propri occhi quel che accade. Nel 2015 nessuno poteva girarsi dall'altra parte, nessuno poteva chiudere gli occhi di fronte a quel che accadeva. Ma adesso le persone non vedono, non incontrano, e a causa di questo forse chiudono i loro cuori.

La mia preghiera allora é che possiamo vederci gli uni gli altri, che possiamo incontrarci, che possiamo capire che tutti siamo umani, che tutti apparteniamo a un unico mondo. Questo é il mio desiderio e questa é la mia preghiera.

E noi preghiamo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Dio vi benedica.

بالوافدين وفتحوا قلوبهم وبيوتهم لهم. ولكن بعد ذلك في بداية عام 2016 ، غيرت السياسة الاتجاه وأغلقت الحدود. يحزنني الاعتراف بأن الكثير قد تغير منذ عام 2016. أولاً وقيل كل شيء ، تم ترحيل أولئك الذين وصلوا إلى هنا ، أو أجبروا على البقاء، يعيشون بدون أوراق في السويد. لقد شهدت الكثير من المعاناة بسبب هذا

لذلك كان هناك تغيير في السياسة السويدية ، لكن من المحزن أن أقول انه كان هنالك أيضاً تغيير في عقلية السكان. ويرجع ذلك أساساً إلى أن غالبية السكان السويديين الآن ليسوا في وضع يسمح لهم برؤية ما يجري بأعينهم. في عام 2015 ، لم يستطع أحد أن يبتعد ، ولم يستطع أحد أن يغمض أعينه عما كان يحدث. لكن الناس الآن لا يرون بعضهم البعض، ولا يلتقون ، وبسبب ذلك ربما يغلقون قلوبهم

لذا فإن صلاتي هي أن نتمكن من رؤية بعضنا البعض ، وأن نلتقي ، وأن نفهم أننا جميعاً بشر ، وأننا جميعاً ننتمي إلى عالم واحد. هذه أمنيتي وهذه هي صلاتي ونصلي باسم الأب والابن والروح القدس.
بارك الله لكم

that much has changed since 2016. First of all, those who arrived here were sent back, or were forced to stay living without papers in Sweden. I have witnessed a lot of suffering because of this.

So there has been a change in Swedish politics, but I am sad to say that there has also been a change in the mentality of the population. And this is mainly because now the majority of the Swedish population is not in a position to see with their own eyes what is going on. In 2015 nobody could turn away, nobody could close their eyes to what was happening. But now people don't see, they don't meet, and because of that maybe they close their hearts.

So my prayer is that we can see each other, that we can meet, that we can understand that we are all human, that we all belong to one world. This is my wish and this is my prayer.

And we pray in the name of the Father, the Son and the Holy Spirit. God bless you.

dalla BOSNIA (Rotta Balcanica) / من البوسنة / from BOSNIA (Balkan Route)

JHON e HARIS

Giovani pachistani arrivati in Italia attraverso la rotta balcanica

Young pakistan arrived in Italy through the balcan route

وصل الشاب الباكستاني إلى إيطاليا عبر البلقا

Mi chiamo JHON, ho 27 anni e mio cugino ha 23 anni e si chiama HARIS. Purtroppo abbiamo dovuto lasciare il Pakistan per problemi religiosi e per questo abbiamo dovuto lasciare il Pakistan.

Siamo scappati in Iran, ci siamo trasferiti qui a piedi e qualche volta, con tanti problemi, abbiamo viaggiato anche in macchina con tanta fame e tanta sete. Ci siamo poi trasferiti in Turchia e anche qui abbiamo dovuto affrontare tanti problemi: fame, sete, stanchezza. Poi a piedi, dopo alcuni giorni, siamo entrati in Grecia. La settimana successiva siamo stati catturati dalla polizia greca che ci ha rimandato in Turchia ed è diventato ancora più difficile per noi. Siamo riusciti a tornare di nuovo in Grecia e lì abbiamo incontrato molte difficoltà e ancora affamati e assetati, siamo entrati in Macedonia a piedi. Dopo alcuni giorni di cammino, la polizia ci ha arrestato e rimandato in Grecia. Questa volta è diventato ancora più difficile per noi. Poi siamo entrati di nuovo in Macedonia a piedi ed in Serbia dopo alcuni giorni di fame e sete. Lì siamo rimasti per alcuni giorni in un campo in Serbia, dopo di che abbiamo attraversato un canale e siamo entrati in Bosnia a piedi e abbiamo trascorso molti giorni camminando e combattendo la fame e la sete. Arrivati a Sarajevo, una città della Bosnia, abbiamo trovato molti problemi, fame, sete e dormire nei campi e dover fare la fila per ore per mangiare. Siamo poi entrati in Croazia a piedi. Dopo una settimana di cammino, siamo stati catturati dalla polizia croata.

My name is JHON, I am 27 years old and my cousin is 23 years old called HARIS. Unfortunately we had to leave Pakistan due to religious problems and for this reason we had to leave Pakistan.

We fled to Iran, we moved here on foot and sometimes, with many problems, we also traveled by car with so much hunger and so much thirst. We then moved to Turkey and here too we had to face many problems: hunger, thirst, tiredness. Then on foot, after a few days we entered Greece. The following week we were caught by the Greek police who sent us back to Turkey and it became even more difficult for us. We managed to return to Greece again and there we encountered many difficulties and were still hungry and thirsty, then we entered Macedonia on foot. After a few days of walking, the police arrested us and sent us back to Greece.

This time it became even more difficult for us. Then we entered Macedonia again on foot and enter Serbia after a few days of hunger and thirst. There we stayed for a few days in a camp in Serbia. After that we crossed a canal and entered Bosnia on foot and spent many days walking and fighting hunger and thirst. Arrived in Sarajevo, a city in Bosnia. There were a lot of problems, hunger, thirst and sleeping in the fields and having to wait in line for hours to eat. We then entered Croatia on foot. After a week of walking, we were caught by the Croatian police.

Hanno preso tutti i nostri averi, li hanno bruciati e ci hanno rimandati in Bosnia. Poi per alcuni giorni ci siamo fermati in Bosnia e abbiamo dormito nei campi e abbiamo mangiato con la carità della gente.

Poi siamo entrati in Croazia per la seconda volta dalla Bosnia, poi siamo stati catturati dalla polizia croata. E ci hanno rimandato in Bosnia. Poi la stessa situazione La terza volta siamo entrati in Croazia pochi giorni dopo e dopo una lunga giornata di cammino siamo stati nuovamente individuati dalla polizia.

E questa volta siamo riusciti a scappare dalla polizia ma la polizia ci ha sparato e abbiamo dovuto buttare quello che avevamo. Questa volta è stato molto difficile per noi. Poi due o tre giorni dopo siamo andati in un albergo in Croazia per chiedere da mangiare.

Abbiamo detto loro che eravamo cristiani e che avevamo fame da giorni ma loro non volevano darci da mangiare. E la guardia di sicurezza ci ha puntato una pistola al collo e ha iniziato a chiamare la polizia così lo abbiamo spinto via.

Poi siamo entrati in Slovenia e per la fame abbiamo mangiato le foglie degli alberi. Siamo andati in una casa e abbiamo detto loro che eravamo cristiani e ci hanno dato da mangiare. E poi siamo finalmente entrati in Italia, arrivati a Trieste abbiamo preso il treno per Milano e abbiamo cambiato treno e siamo saliti accidentalmente sul treno per Bologna.

E qui due o tre giorni dopo abbiamo incontrato un cristiano del Pakistan che ci ha dato da mangiare. E poi ci ha lasciati qui in parrocchia. Dal momento in cui siamo arrivati a Bologna siamo sempre stati in questa casa. Siamo molto grati a questa comunità per l'aiuto. Siamo fuggiti per motivi di vita e per poter vivere.

'Grazie mille'

They took all our belongings and burned them and sent them back to Bosnia..Then for a few days we stopped in Bosnia and slept in the fields and ate from the hooves of the people. Then we entered Croatia for the second time from Bosnia, then we were caught by the Croatian police.

And they sent us back to Bosnia. Then the same situation The third time we entered Croatia a few days later and after a long day of walking we were again spotted by the police.

And this time we managed to escape from the police but the police fired at us and we had to throw what we had.

This time it was very difficult for us. Then two or three days later we went to a hotel in Croatia to ask for food.

We told them we were Christians and we had been hungry for days but they would not eat.

And the security guard there put a pistol to our necks and started calling the police and we pushed him away.

Then we entered Slovenia And because of hunger we ate the leaves of the trees and in a few days we will go home.

We told them that we are Christians and they gave us food.And then we would enter Italy, arrive at Trieste and from there take the train to Milan and we had to change trains and accidentally board the train to Bologna.

And here and two or three days later we met a Christian man from Pakistan who gave us food. And then he left us here in the parish. From the moment we arrived in Bologna we always have been at this house. We are very grateful to this community for help.We fled for reasons of life and to be able to live.

'Thank you very much'

CANTO / **أغنية** / SONG

DAL LACCIO	من الفخ	FROM THE LACE
<p>Benedetto sia Dio che non ci ha lasciati in preda ai loro denti, e ci ha liberati come un uccello dal laccio del cacciatore il laccio si è spezzato e noi siamo scampati. Il nostro aiuto è nel nome del Signore che ha fatto cielo e terra, che ha fatto cielo e terra. Se il Signore non fosse con noi, se il Signore non fosse con noi Se il Signore non fosse con noi, se il Signore non fosse con noi.</p>	<p>تبارك الله الذي لم يتركنا فريسة لأسنانهم ، وأنقذنا مثل طائر من شرك الصيد انكسر الفخ وهربنا عوننا باسم الرب الذي صنع السماء والأرض ، صنع السماء والأرض إذا لم يكن الرب معنا ، إذا لم يكن الرب معنا إذا لم يكن الرب معنا ، إذا لم يكن الرب معنا.</p>	<p>Blessed be God who has not left us in the grip of their teeth, and delivered us like a bird from the snare of the hunter. the snare is broken and we have escaped. Our help is in the name of the Lord who made heaven and earth. If the Lord were not with us, if the Lord were not with us</p>

PREGHIERA CONCLUSIVA di YASSINE LAFRAMصلاة ختامية: ياسين الفرام / **CONCLUSIVE PRAYER by YASSINE LAFRAM**

<p>«O Allah, Sovrano del regno, Tu dai il regno a chi vuoi e lo strappi a chi vuoi, esalti chi vuoi e umili chi vuoi. Il bene è nelle Tue mani, Tu sei l'Onnipotente. Il Clemente di questo mondo e dell'aldilà e il Misericordioso nei loro confronti, Tu li dai a chi vuoi e li neghi a chi vuoi. O Allah, Prega sul sigillo dei profeti e sulla sua famiglia proprio come hai Pregato su Ibrahim (Abramo) e sulla</p>	<p>اللَّهُمَّ مَالِكِ الْمُلْكِ تُؤْتِي الْمُلْكَ مَنْ تَشَاءُ وَتَنْزِعُ الْمُلْكَ مِمَّنْ تَشَاءُ وَتُعِزُّ مَنْ تَشَاءُ وَتُهْذِلُ مَنْ تَشَاءُ بِبَيْدِكَ الْخَيْرُ إِنَّكَ عَلَى كُلِّ شَيْءٍ قَدِيرٌ رحمن الدنيا والآخرة ورحيمهما ، تعطيها من تشاء، وتمنع منها من تشاء، إرحمنا رحمة تغنينا بها عن رحمة من سواك اللهم صل على محمد وعلى آل محمد كما</p>	<p>«O Allah, Sovereign of the kingdom, You give the kingdom to whoever you want and tear it from whoever you want, you exalt whoever you want and humble whoever you want. The good is in Your hands, You are the Almighty. The Clement of this world and the afterlife and the Merciful towards them, You give them to whoever you want and you deny them to whoever you want.</p>
---	---	--

<p>famiglia di Ibrahim, in verità Tu sei il Lodevole, il Glorioso. O Allah, Benedici il sigillo dei profeti e la sua famiglia, proprio come hai Benedetto Ibrahim e la famiglia di Ibrahim, in verità Tu sei il Lodevole, il Glorioso.</p> <p>Proteggi ogni debole e Assisti ogni viandante, Sii il Rifugio di chi ti invoca e il Difensore di ogni oppresso, Aiutaci nelle difficoltà e Permettici di essere in aiuto di chi sta nel bisogno. Rendici difensori della verità e della libertà e Diffondi in questo nostro mondo la giustizia, Aiutaci a rimanere saldi sul sentiero dei Tuoi messaggeri e di nostro padre Abramo, devoto e timorato e che non ha mai associato nessuno a Te.</p>	<p>صَلَّيْتَ عَلَىٰ إِبْرَاهِيمَ وَعَلَىٰ آلِ إِبْرَاهِيمَ إِنَّكَ حَمِيدٌ مَّجِيدٌ، اللَّهُمَّ بَارِكْ عَلَىٰ مُحَمَّدٍ وَعَلَىٰ آلِ مُحَمَّدٍ كَمَا بَارَكْتَ عَلَىٰ إِبْرَاهِيمَ وَعَلَىٰ آلِ إِبْرَاهِيمَ إِنَّكَ حَمِيدٌ مَّجِيدٌ</p> <p>إِحْفَظْ كُلَّ ضَعِيفٍ وَسَاعِدْ كُلَّ عَابِرِ سَبِيلٍ ، كُنْ مَلَاذًا لِمَنْ يَدْعُونَكَ وَنَاصِرًا لِكُلِّ مَظْلُومٍ ، سَاعِدْنَا فِي الصَّعُوبَاتِ وَأَعِنَّا عَلَىٰ مَسَاعَدَةِ الْمَحْتَاجِينَ. اجْعَلْنَا مُدَافِعِينَ عَنِ الْحَقِّ وَالْحُرِّيَّةِ وَانْشُرِ الْعَدْلَ فِي عَالَمِنَا هَذَا ، وَسَاعِدْنَا عَلَى الثَّبَاتِ عَلَى طَرِيقِ أَنْبِيَائِكَ وَوَلِيَّةِ آبَانَا إِبْرَاهِيمَ عَلَيْهِ السَّلَامُ ، حَنِيفًا مُسْلِمًا وَمَا كَانَ مِنَ الْمُشْرِكِينَ</p>	<p>O Allah, Pray on the seal of the prophets and his family just as you Prayed over Ibrahim (Abraham) and the family of Ibrahim, verily You are the Praiseworthy, the Glorious. O Allah, Bless the seal of the prophets and his family, just as you have Benedict Ibrahim and the family of Ibrahim, verily You are the Praiseworthy, the Glorious.</p> <p>Protect every weak and Assist every traveler, Be the Refuge of those who invoke you and Defender of every oppressed, Help us in difficulties and Allow us to be of help to those in need. Make us defenders of truth and freedom and Spread justice in this world of ours, Help us to remain steadfast on the path of Your messengers and of our father Abraham, devoted and fearful and who has never associated anyone with You.</p>
--	---	---

PREGHIERA CONCLUSIVA di S.EM. MONS. MATTEO MARIA ZUPPI

صلاة ختامية للمطران ماتيو ماريا زوبي / CONCLUSIVE PRAYER by S.Em. Matteo Maria Zuppi



GESTO SIMBOLICO UNIVERSALE: FUOCO / **لفتة رمزية** / SYMBOLIC GESTURE

SALUTO E CONCLUSIONI DI GIOVANNI PAOLO RAMONDA

التحية والخاتمة / GREETING AND CONCLUSION FROM GIOVANNI PAOLO RAMONDA

CANTO / **أغنية** / SONG

CONFIDA NEL SIGNORE	الثقة في الرب	TRUST IN THE LORD
<p>Confida nel Signore e fa il bene. Abita la terra e vivi con fede.</p> <p>Cerca la gioia nel Signore, esaudirà i desideri del tuo cuore.</p> <p>Manifesta al Signore la tua via. Confida in lui: compirà l'opera sua;</p> <p>Farà brillare la giustizia, come meriggio il suo diritto.</p> <p>Il Signore fa sicuri i passi dell'uomo e segue con amore il suo cammino.</p> <p>Se cade, a terra non rimane, perché il Signore lo tiene per mano, perché il Signore lo tiene per mano.</p> <p>La salvezza dei giusti viene dal Signore, nel tempo dell'angoscia è loro difesa;</p> <p>Il Signore viene in loro aiuto, è la salvezza di chi si rifugia in Lui.</p>	<p>الثقة في الرب توكل على الرب وافعل الخير. عش الأرض وعيش بإيمان. ابحث عن الفرح في الرب ، فإنه سيحقق رغبات قلبك. أظهر طريقك إلى الرب. ثق به: سوف يقوم بعمله ؛ سوف يجعل العدالة تلمع ، مثل الظهيرة حقه. يجعل الرب خطوات الإنسان ثابتة ويتبع طريقه بمحبة. فإن وقع لم يبق على الأرض ، لأن الرب يمسكه بيده ، لأن الرب يمسكه بيده. خلاص الصديقين من عند الرب ، في زمن الضيق دفاعهم. يأتي الرب لمساعدتهم ، فهو خلاص الذين يحتمون به. الثقة في الرب</p>	<p>TRUST IN THE LORD</p> <p>Trust in the Lord and do good. Inhabit the earth and live by faith. Seek joy in the Lord; he will fulfil your heart's desire. Show the Lord your way. Trust in him; he will do his work; He will make righteousness shine, as the noontide of his righteousness. The Lord makes man's steps sure and follows his path with love. If he falls, he does not remain on the ground, for the Lord holds his hand, For the Lord holds his hand. The salvation of the righteous comes from the Lord, in the time of distress he is their defence; The Lord comes to their aid, it is the salvation of those who take refuge in Him</p>